



**Borse di studio “Gaetano Cozzi”
anno accademico 1998-1999, tesi vincitrici**

PAOLA DONATO

Due eventi intermediali in Italia. Pierelli e Fluxus, tra arte ludica e scienza
Facoltà di conservazione dei beni culturali, Università della Tuscia-Viterbo

Motivazione della giuria

La tesi di laurea di Paola Donato su *Due eventi intermediali in Italia. Pierelli e Fluxus, tra arte ludica e scienza* si divide in tre capitoli intitolati *Coerenza e mutevolezza nell’opera di Pierelli dal '50 ad oggi, Fluxus event. Quando Dio gioca a dadi e Tangenze intermediali*. La ricostruzione e l’analisi della ricerca artistica dello scultore italiano Attilio Pierelli - dal debutto romano degli anni cinquanta al recente museo delle sculture iperspaziali di Bomarzo - e di Fluxus, un “movimento” creato dal critico d’arte statunitense George Maciunas agli inizi degli anni sessanta, sono state condotte con finezza e sensibilità da Paola Donato, che ne ha rintracciato le “comuni matrici scientifiche e ludiche” e le ha collocate in rapporto ad altre esperienze coeve e parallele in campo letterario (Italo Calvino) e musicale (John Cage). Il documentato contributo della dottoressa Donato allo studio dei rapporti tra l’arte, la scienza e il gioco sottolinea la centralità del caso nella visione del mondo, che caratterizza - da Plank e da Heisenberg a Monod - la scienza del Novecento, e individua conseguentemente “il punto d’incontro tra Pierelli e Fluxus” nell’“anarchia epistemologica nel suo aspetto più ludico”.

ANNAMARIA LO MONACO

Cornici e gioco in Erving Goffman

Facoltà di lettere e filosofia, Università di Trieste

Motivazione della giuria

La tesi di laurea in storia della filosofia contemporanea, che Annamaria Lo Monaco ha dedicato a *Cornici e gioco in Erving Goffman*, si segnala, oltre che per la sua scrittura scorrevole e disinvolta, per la sua capacità di affrontare in modo originale e in una prospettiva inedita l'opera del sociologo americano Erving Goffman e di ricavarne delle suggestioni ai fini di una ricerca filosofica "ludica". Dopo una prefazione, in cui "gioca" per un certo verso con il tema dei rapporti tra filosofia e sociologia, la dottoressa Lo Monaco risponde nella prima parte della tesi al quesito *Chi è Erving Goffman*, tracciandone la biografia e la genealogia intellettuale ed evidenziandone il nucleo teorico e lo stile di lavoro, mentre nella seconda parte affronta le relazioni tra le cornici e il gioco (dalla *Frame Analysis* al "gioco della cornice") a partire dal contributo offerto da Gregory Bateson negli anni cinquanta, concludendo con l'invito di "tenere uno sguardo strabico fra una verità e quella che la contraddice, senza permettere che una sola prevalga su tutte". Eleganza e rigore dell'argomentazione, ma anche, nello stesso tempo, consapevolezza della precarietà e delle contraddizioni di una ricerca, che gioca con il gioco: queste le caratteristiche della tesi di Annamaria Lo Monaco, che hanno indotto la commissione ad assegnarle una delle borse di studio Stefano Benetton.

SILVIA PANIZZI

Dall'agonismo alla politica, qualche esempio di strumentalizzazione dei successi sportivi nella Grecia arcaica e classica
Facoltà di lettere e filosofia, Università di Pavia

Motivazione della giuria

La tesi di Silvia Panizzi, *Dall'agonismo alla politica, qualche esempio di strumentalizzazione dei successi sportivi nella Grecia arcaica e classica*, propone un'interessante rilettura delle realtà agonistiche espresse dalla civiltà greca, cogliendone i complessi rapporti con i contesti politici e gli equilibri di potere esistenti. Nell'individuazione di un'efficace serie di casi esemplari, utili a comprendere quali ricadute politiche potesse avere il successo nelle attività sportive e in particolare nei giochi olimpici, l'autrice mostra una buona conoscenza di fondo della civiltà con cui si confronta, utilizzando con precisione e finezza fonti non sempre agevoli da maneggiare.

Il ben calibrato lavoro sulle testimonianze residue si accompagna a un attento uso della bibliografia disponibile, portando in evidenza vicende esemplari, quali quelle dell'ateniese Cilone, della dinastia degli Ortagoridi di Sicione, di Milone di Crotona e del meno noto Filippo di Butacide. Qualitativamente diversa è l'esperienza di Fidone di Argo con cui si tratta non di un atleta ma di un giudice supremo delle gare, e particolarmente interessante appare il caso di Alcibiade, con il quale l'autrice dimostra di sapersi muovere con sicurezza non soltanto nell'ambito dell'arcaismo ma anche in quello dell'età classica. Le esperienze individuali da cui la ricerca parte, non escludono la chiara percezione degli eventi complessivi in cui esse si inseriscono (si pensi, per esempio, all'intreccio fra vittorie olimpiche ed equilibri di potere nel contesto sibaritico-crotonese) e si giunge in fine a ribadire l'assunto di fondo proposto dalla ricerca: il possibile parallelismo tra l'agone sportivo e quello politico. La qualità complessiva della ricerca e la sua accurata e intelligente conduzione rendono la tesi della dottoressa Panizzi meritevole di ricevere il premio.